PANATHLON Club VENEZIA LXXIII

Disnar Sport news

Aprile 2025

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB VENEZIA PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELL'ETICA SPORTIVA

SOMMARIO

Pagina	Titolo	Autore
1	Agenda del Presidente	Diego Vecchiato
4	Un'importante Conviviale nel segno di "SPORT E SOSTENIBILITÀ"	Andrea Bedin
6	"Panathlon e Paralimpico"	Gianluca Galzerano
7	l ruolo di "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni"	Emanuele Filiberto Penzo
10	Papa Francesco e lo spor come metafora della vita	Salvatore Seno
12	L'angolo dei Soci	Vari
14	Notizie in breve	Redazione
15	XII Panathliadi	Giuseppe Zambon

Redazione: **Alberto Bragaglia**, Emanuele Filiberto Penzo, Roberta Righetti, Diego Vecchiato, Giuseppe Zambon.

Foto: salvo diversa fonte, le foto comprese nei testi sono realizzate dai Soci

Agenda del Presidente

di Diego Vecchiato

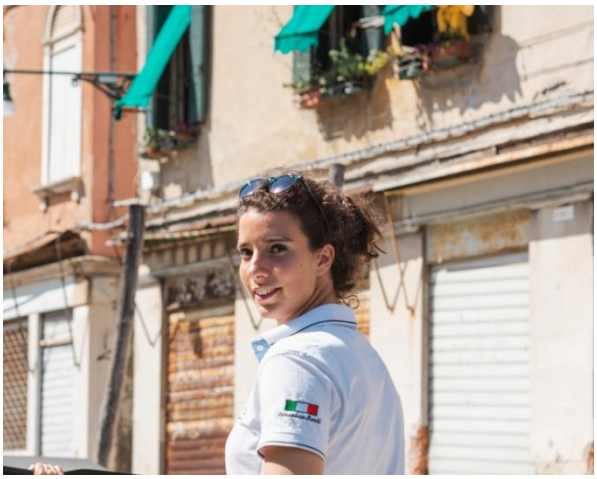
Con il mese di aprile, come da progetto presentato da Gianti Simoni e approvato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 19 marzo, sono state spedite ai primi soci le schede per la raccolta di dati personali e dei loro approfonditi e aggiornati curricula per la predisposizione dell'Annuario dei Soci del Club. La risposta è stata ampiamente collaborativa. Tale progetto vede impegnati in primis Gianti Simoni, che si avvarrà della collaborazione di Salvatore Seno e Bepi Zambon i quali, una volta liberi dai preannunciati impegni, cercheranno di contribuire sollecitamente alla migliore riuscita.

Martedì 8 - Ottava edizione delle "Global Campus of Human Rights Conversations". Unitamente ad altri titolati relatori, il Presidente Diego Vecchiato, quale Specialista in Istituzioni e Tecniche di Tutela dei Diritti Umani, è intervenuto sul tema: "L'importanza dell'educazione e dello sport per realizzare la pace a livello locale e internazionale". Dall'iniziativa è emersa la possibilità di interazioni dirette e indirette tra il Panathlon Club Venezia e il Global Campus of Human Rights, rete mondiale di oltre 100 prestigiose Università che forma e perfeziona i professionisti in Materia di diritti

umani.

Giovedì 10 - Presso la sede del Club è stato organizzato un incontro con Matilda Tommasi, la giovanissima Presidente del Panathlon Club Trieste-Muggia Junior.

A scambiare informazioni era presente la nostra altrettanto giovanissima collaboratrice Veronica Berti alla quale è stato affidato l'incarico di verificare la possibilità di costituire un Panathlon Junior anche a Venezia.



Veronica si è subito attivata promuovendo, per martedì 15 aprile, una riunione in videoconferenza con alcuni soci tecnici e/o dirigenti di società sportive veneziane per l'individuazione di atleti o tecnici 18-32enni, presenti nelle rispettive Società, che siano interessati a far parte del costituendo sodalizio. Le premesse sembrano soddisfacenti.

Sabato 12 - Padova, Hotel Crowne Plaza. Dino Ponchio è stato rieletto alla guida del CONI Veneto. Doppia soddisfazione, invece, per il nostro Club che ha visto l'elezione di **Davide Giorgi** quale Presidente del Comitato Paralimpico Veneto, succedendo all'amico Ruggero Vilnai, storico Presidente per tre mandati consecutivi.

Davide nel proprio intervento di insediamento ha espresso, tra l'altro, la volontà di garantire a tutte le persone con disabilità il diritto di fare sport, per avere le soddisfazioni che meritano e far emergere il loro miglior potenziale. Davide Giorgi, insignito nel 2020 della Stella d'Oro al Merito Sportivo Paralimpico dal Presidente Nazionale Luca Pancalli, si presentava all'assise da candidato unico ed ha ottenuto l'unanimità dei voti espressi dai 34 membri del Consiglio recentemente insediatosi (29 Federazioni Sportive, 2 Discipline Sportive, 2 Atleti e 1 Tecnico). A pagina 6 segue una breve intervista curata da Gianluca Galzerano. E' possibile visionare un breve video del TG3 Veneto accedendo al link indicato di seguito:
https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2025/04/padova-limena-rinnovati-vertici-comitato-paralimpico-veneto-davide-giorgi-nuovo-presidente-6e830c5b-4096-4482-b802-6145a204776a.html

Sabato 12 - Altre importanti elezioni hanno visto la nostra stimata socia Monica Ghirardini, Presidente dello Zonta Club Venezia, assurgere al titolo di Vice Area Director dell'Area 03 – Distretto 28 dello Zonta International (Nord-Est, Centro, Sud Italia e Turchia). Lo Zonta International è un'organizzazione di donne che si impegna a promuovere i diritti e la parità delle donne a livello globale. È un'organizzazione non governativa che opera attraverso Club locali in 63 Paesi di tutto il mondo, riunendo donne provenienti da diversi

ambiti professionali e sociali, per l'obiettivo comune di migliorare la vita delle donne e delle ragazze in tutto il mondo.

Se volete saperne di più sullo Zonta Club Venezia potete informarvi al link indicato di seguito:
https://www.zontavenezia.it/

Lunedì 14 - Hotel Ca' Sagredo - Conviviale caratterizzata dalla folta partecipazione di soci sicuramente stimolati dalla tematica della serata "**SPORT & SOSTENIBILITÀ**", ben condotta da **Andrea Bedin** e miratamente trattata da **Fabio Pagliara**, Presidente Manager Sportivi Associati e Fondazione SportCity e da **Matteo Esposito**, Responsabile della Segreteria di MSA e Cofounder e Sustainability Manager di CMA - Creative Management Association Srl.

Da Sx: Fabio Pagliara, Diego Vecchiato e Matteo Esposito

All'interessante tema della serata si è aggiunto l'ingresso ufficiale nel Club di due nuovi soci: **Antonio Baldi Guarinoni**, Responsabile Risorse Umane di Confindustria Veneto Est, e **Francesco Guerra**, Professore Ordinario di Geomatica allo IUAV.

Con loro, il Club di Venezia ha raggiunto quota 77, ma altri due nuovi soci si stanno profilando all'orizzonte ...

Il resoconto della serata lo potete trovare a pagina 4.

Antonio Baldi Guarinoni
Paracadutismo

Francesco Guerra
Associazioni sportive

Mercoledì 16 - Riunione in videoconferenza con gli amici dei Club Panathlon afferenti alle quattro Repubbliche marinare per la definizione di alcuni dettagli relativi alla manifestazione velica che avrà luogo **sabato 17 e domenica 18 maggio** al largo del porto di Napoli. Il crew veneziano, composto da **Marta Bertoldini** (22 anni - Prua), **Jacopo Pajer** (26 anni - Trimmer) e **Giovanni Saccomani** (28 anni - Tattico), vedrà come quarto, nella veste di timoniere, il Presidente della Compagnia della Vela e nostro socio **Beppe Duca**.

Giovedì 17 - Collegamento telematico con **Andrea Libanore**, Presidente del Panathlon Club Pavia, per definire i dettagli del **Gemellaggio fissato per domenica 1 giugno** in Pavia, che vedrà anche la presenza del Presidente del Distretto Italia Giorgio Costa e dei Governatori Area 1 Giuseppe Falco e Area 2 Attilio Belloli.

"Ludis Iungit"

Sotto l'egida del Panathlon International Distretto Italia

L'anno duemilaventicinque, addì 01 del mese di giugno, in Pavia, i sottoscritti

Diego Vecchiato, Presidente del Panathlon Club Venezia, n. 61, fondato il 12.06.1961
e
Andrea Libanore, Presidente del Panathlon Club Pavia, n. 19, fondato il 18.06.1955

nello spirito di fratellanza e amicizia fra i Panathleti e quanti operano nelle attività sportive, accertato il vivo desiderio di agire in comune accordo, con volontà di meglio conoscersi e collaborare per affrontare solidamente le finalità etiche e culturali ispiratrici del Movimento Panathletico, intese come strumento di formazione civica e culturale

stipulano oggi questo

Patto di Gemellaggio

che nel motto "Ludis Iungit" trova, grazie al contesto offerto dai fiumi Ticino e Po, l'unione delle Città di Pavia e di Venezia quali capisaldi di partenza e arrivo dello storico Raid motonautico che ne trae il nome e prendono solenne impegno di coltivare legami di solida amicizia, per favorire la reciproca e onesta conoscenza con stabili relazioni di scambio e sviluppare la collaborazione per la diffusione e la difesa dei valori e degli ideali sportivi, morali e culturali.

Panathlon Club Pavia
Il Presidente

Panathlon Club Venezia
Il Presidente

Area 2 Lombardia
Il Governatore

Area 1 Veneto - Trentino A.A.
Il Governatore

Distretto Italia
Il Presidente

Mercoledì 23 - In occasione della riunione del **Consiglio Direttivo**, sono stati deliberati i patrocini al 37° Trofeo Marco Rizzotti e al 16° Galà dei Campioni di Pattinaggio. Deliberata pure la compartecipazione per i due trofei Fair Play in memoria di Giampaolo Righetti . Si è parlato poi della nomina delle due commissioni per il Premio Letterario e per il Concorso Fotografico legato alle Panathliadi. Infine, ampio spazio è stato dedicato all'organizzazione delle XII Panathliadi.

Martedì 29 - XII Panathliadi - Gran parte di questo mese, tra riunioni, sopralluoghi, verifiche e preparazione dei materiali occorrenti, è stata dedicata all'atteso evento. L'organizzazione di questa edizione si è manifestata come la più impegnativa fino ad ora vissuta, in termini organizzativi, amministrativi, economici e logistici, con la partecipazione di 24 Scuole Medie dell'Area Metropolitana, che ha comportato la presenza di 530 studenti e 49 docenti, oltre a circa 70 tra socie e soci del Club, volontarie e volontari.

La gioia, la spensieratezza, la vivacità di tanti ragazzi e ragazze, hanno ampiamente compensato il nostro impegno per la realizzazione di una bellissima edizione delle Panathliadi. Il servizio completo sulla giornata lo trovate a pagina 15.

PROMEMORIA PER IL MESE DI MAGGIO

Sabato 17 maggio – Conviviale, alle 12.30, nel giardino della Fornace Nason-Moretti a Murano con tema: "**Arti marziali e Sport di combattimento: Judo e Kickboxing**". Il pranzo avrà luogo all'aperto.

Sabato 17, domenica 18 maggio - Nelle acque del porto di Napoli avrà svolgimento la **Regata velica fra i gemellati Club Panathlon afferenti alle quattro Repubbliche marinare**. Una sfida pacifica e aperta che vede il nostro equipaggio impegnato nella difesa della Coppa Challenge conquistata dall'equipaggio di Venezia per tre edizioni consecutive.

30-31 maggio - 1-2 giugno - Verona, Play the Games - Special Olympics Italia. L'evento, coordinato dalla nostra socia Betty Pusiol, vedrà la presenza di 730 atleti di varie discipline e di 135 tecnici.

UN'IMPORTANTE CONVIVIALE NEL SEGNO DI "SPORT E SOSTENIBILITÀ"

di Andrea Bedin

Lunedì 14 aprile 2025, a Ca' Sagredo, nella splendida cornice della sala della musica, dopo i saluti iniziali del Presidente Diego Vecchiato, la conviviale è stata aperta con la presentazione dei due nuovi soci Antonio Baldi Guarinoni e Francesco Guerra: due persone di alto livello in ambito sociale, culturale e sportivo.

Guerra e Baldi Guarinoni con i rispettivi soci presentatori

Il tema della serata, improntato a "Sport e Sostenibilità", ha visto quali relatori il Dott. Fabio Pagliara e il Dott. Matteo Esposito, rispettivamente Presidente e Segretario Generale dell'Associazione Manager Sportivi Associati (M.S.A.), l'unica associazione di categoria riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
Entrambi sono grandi esperti di Sport – Pagliara è tra i membri del gruppo ristretto di persone che hanno seguito il percorso per la modifica dell'art. 33, con l'inserimento e riconoscimento dello sport nella Costituzione Italiana – e pure entrambi sono attivi nella Sostenibilità in cui Pagliara è anche Presidente della Fondazione SportCity per la promozione del movimento nelle città ed Esposito è un certificatore delle azioni di Sostenibilità di alcuni dei maggiori eventi sportivi italiani.
Il mio ruolo di moderatore, favorito dall'amicizia che mi lega a Pagliara e ad Esposito, mi ha permesso di trovare facile intesa nell'essere pure io un manager sportivo, semplificandomi l'azione di apertura ad un ampio e costruttivo confronto, specialmente al termine degli interventi.

Due sono state le affermazioni che hanno maggiormente interessato i soci presenti, stimolandoli a curiose domande e a mirate contrapposizioni:
"*Lo sport come stimolo di felicità e benessere, è il miglior deterrente per l'uso improprio degli smartphone e dei Social Media, che durante la pratica sportiva difficilmente possono essere seguiti*" – ha dichiarato Pagliara, il quale ha chiuso con una simpatica affermazione: "*Lo sport più che generare PIL, deve incrementare FIL, la Felicità Interna Lorda*".
"*Le azioni di Sostenibilità applicate nella programmazione e realizzazione delle attività e degli eventi sportivi sono tra i principali criteri con cui gli Enti Privati (Sponsor) e gli Enti Pubblici misurano gli eventi e decidono di partecipare attivamente con investimenti (sponsorizzazioni) o contributi economici*" – ha commentato Esposito, che ha concluso il proprio intervento affermando: "*… e l'Europa applica questi criteri già da molti anni*".

PANATHLON
Club VENEZIA

“Panathlon e Paralimpico, da Presidente regionale costruiamo ponti sempre più solidi”

di Gianluca Galzerano

12 aprile 2025: dopo tre mandati consecutivi, nel primo pomeriggio di un sabato primaverile destinato in qualche modo a restare nella storia sportiva del Veneto, il CIP regionale, l’organo di governo del movimento paralimpico, saluta la presidenza di Ruggero Vilnai tributandogli un lungo, sentito, caldo applauso che sapeva anche di ringraziamento per i risultati straordinari raggiunti in 12 anni di impegno costante, appassionato e proficuo.

Al suo posto, presentatosi all’assemblea da candidato senza avversari, uno dei collaboratori a lui più vicini da sempre, lo storico e vulcanico presidente di un’eccellenza dello sport paralimpico veneziano, veneto e italiano come la Polisportiva Terraglio di Mestre.

Classe 1964, mestrino del quartiere di Chirignago, una laurea in Scienze Giuridiche, sposato e padre di quattro figli, **Davide Giorgi** – panathleta del Panathlon Club Venezia da fine 2024 - si occupa professionalmente di management in ambito sportivo e socio-sanitario. Insignito della Stella d’Oro al Merito Sportivo Paralimpico nel 2020, in ambito CIP è stato Delegato Provinciale per Venezia e per Treviso, rivestendo presso il Consiglio Nazionale del Comitato Paralimpico l’incarico di rappresentante dei Delegati Provinciali del Nord Italia nel quadriennio paralimpico 2016-2020.

Davide comincia la propria “carriera” di Presidente della Polisportiva Terraglio nel lontano 1999, facendo intraprendere alla società – grazie alla collaborazione di una direttrice di ferro come Elisabetta Pusiol, panathleta e Direttrice Regionale di Special Olympics - un percorso paralimpico in anni in cui farlo era davvero qualcosa di pionieristico. In parallelo, nel 2004 fonda e diviene presidente dell’Impresa Sociale Fisiosport Terraglio, centro riabilitativo accreditato con il SSN per la grave disabilità. Dal 2023 è presidente della Società Consortile 3S, avendo fondato e diretto a partire dai primi anni 2000 anche le società Stilelibero SSD, Terraglio Volley SSD, Sant’Alvise SSD, Team for Cohesion SSD, Marghera Nuota SSD e Fondazione Efesto ETS, tutte realtà attive in ambito inclusivo attraverso lo sport, la cultura, la formazione e la sanità tra i territori del Veneziano e della Marca trevigiana, accomunate dalla vision del “Progetto 3S – Sanità, Sociale, Sport” che da anni costituisce la bussola .

“Un giorno davvero speciale, il coronamento di un percorso partito da lontano che mi onoro di poter condividere con tutte le persone - a partire dalla mia famiglia e dai collaboratori del gruppo da cui provengo - che in tutti questi anni hanno avuto la pazienza di affiancarmi in un viaggio bellissimo ma impegnativo”.

Un incarico di cui andare orgoglioso, per quanto impegnativo:

“Prima di tutto ho ringraziato l’amico e grande presidente Ruggero Vilnai per la fiducia che ha voluto accordarmi”, racconta Giorgi ancora emozionato. **“Con lui il rapporto è sempre stato di stima e amicizia, e quando mi ha proposto di succedergli alla guida del movimento paralimpico veneto, che per inciso è uno dei più importanti del nostro Paese, non ho potuto dirgli di no, ritenendolo un vero onore, anche se una sfida non da poco nel cercare di alzare ulteriormente l’asticella dopo la sua ottima presidenza”**.

Tre mandati in cui effettivamente il Comitato Regionale Veneto ha conosciuto una crescita non solo numerica, ma anche reputazionale davvero incredibile, portando il movimento paralimpico a giocare un ruolo da protagonista su tutti i tavoli

istituzionali che contano.

"Esattamente, un grande lavoro di relazioni, che hanno costruito ponti su cui ora dovremo impostare un ulteriore sviluppo. L'obiettivo è quello di dare continuità al lavoro firmato da Ruggero, provando a spingere ancora di più per garantire a tutte le persone con disabilità della nostra regione il diritto, ora sancito anche in Costituzione, di praticare sport, mettendole nelle migliori condizioni possibili di esprimere appieno il proprio potenziale".

Per farlo, il progetto prevede di spingere sempre di più verso un Comitato Regionale da pensare e strutturare come Centro Servizi a disposizione delle società paralimpiche.

"Dobbiamo diventare ancor più di prima un punto di riferimento forte e credibile al loro fianco, attivo sul fronte delle relazioni istituzionali, dei rapporti con il territorio e gli enti pubblici, della formazione, del supporto operativo e della consulenza. Cose che non si fanno di sicuro in due giorni, ma nella visione mia e della splendida squadra di Giunta la strategia non che essere questa, traghettandola in meta nel corso del quadriennio paralimpico che mai come questo, coincidendo con i Giochi Paralimpici di Milano-Cortina, deve lasciare una legacy indelebile sul territorio in termini strutturali, ma prima ancora culturali".

Scuola, sanità, cultura dell'inclusione, apertura alle collaborazioni: questi i punti cardinali del programma quadriennale del nuovo CIP Veneto, contando sul fondamentale rafforzamento dei legami con la governance nazionale.

"Ambiti assolutamente strategici per dare ancora più profondità ad un progetto ambizioso che dovrà vedere ogni società, ogni atleta, ogni dirigente, ogni volontario sentirsene ogni giorno parte attiva ed orgogliosamente responsabile".

Per certo, da buon panathleta veneziano, i ponti continueranno ad essere costruiti e rinforzati:

"Dobbiamo puntare a valorizzare il fortissimo messaggio universale dello sport paralimpico, ecco perché i rapporti con il mondo olimpico e con gli amici di Special Olympics dovranno avere ulteriori sviluppi. In fin dei conti, siamo tutti uniti per l'unico obiettivo che da sempre motiva noi uomini di sport a fare i sacrifici che facciamo, vale a dire portare sempre più ragazze e ragazzi - con e senza disabilità - ad uscire di casa e scoprire il valore inestimabile della pratica sportiva come leva per una maggiore qualità di vita. In questo contesto, il Panathlon assume un'importanza inestimabile in qualità di garante dei suoi valori etici, morali ed educativi, e in quanto panathleta orgogliosissimo di esserlo intendo portare avanti il percorso innovativo già intrapreso dal nostro presidente Vecchiato, un percorso in cui credo tantissimo che credo debba rendere il Club Venezia fiero nel senso più pieno del termine".

IL RUOLO DI "RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI"

di Emanuele Filiberto Penzo

Quando, dopo avermene chiesta la disponibilità, mi è stata comunicata la nomina a Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni del Panathlon Club Venezia, mi sono sentito onorato e inorgoglito per la scelta ricaduta sulla mia persona.

Ma che cos'è e quali compiti ha il "Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni", questa figura assai nuova nel panorama, non solo sportivo, italiano?

Cercherò di rispondere. E cercherò di farlo nel modo più semplice possibile.

La materia, diciamolo subito, è del tutto nuova e trae origine da alcuni provvedimenti, il più risalente dei quali è del 2006, mentre quello che ha disciplinato più da vicino la materia è del 2021, con rivisitazioni e adattamenti del 2023 e del 2024.

Con tale normativa si è voluto disciplinare – nel contempo prendendone atto – la materia, assai

delicata per la verità, della prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (etnica, religiosa, per convinzioni personali, disabilità, età od orientamenti sessuali) che possono ingenerarsi all'interno delle compagini sociali, in particolare sportive.

Il Distretto Italia del Panathlon International (che è Associazione Benemerita dello Sport riconosciuta dal C.O.N.I.) e con esso le sue "cellule" primigenie, costituite dai vari clubs panathlon presenti sul territorio, sono soggetti a questa disciplina.

Il Panathlon, in quanto associazione benemerita dello sport, recepisce le direttive e gli orientamenti in questa materia, come venutisi a cristallizzare negli interventi legislativi susseguitisi nel tempo. In tale senso, il Panathlon ha adottato delle "linee guida", che contengono i principi per la predisposizione dei c.d. "modelli organizzativi" per la prevenzione dei comportamenti recanti molestia, violenza, discriminazione.

Queste "linee guida" fanno riferimento ai soci panathlon e attraverso essi all'attività istituzionale del Panathlon. A loro volta, queste linee guida, fanno obbligo ai clubs di dotarsi di "modelli organizzativi" e di "codici di condotta" per la prevenzione di molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dalla legge nazionale di riferimento.

Per quello che qui interessa, il Panathlon Club di Venezia si è dunque dotato di tale "modello organizzativo e di controllo", all'interno del quale è prevista la figura del "Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, figura introdotta recentemente dalla c.d. "Riforma dello sport" del 2021.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è figura nuova che deve garantire la vita all'interno del club prevenendo e contrastando ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione che possono colpire i panathleti. Egli ha funzione di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento del "modello organizzativo" e del "codice di condotta". Tra i suoi compiti principali vi è quello per cui è chiamato a verificare l'efficacia del Modello organizzativo, la sua effettività e adeguatezza; segnalare agli organi competenti le violazioni di questo, gestendone le procedure; segnalare al Safeguarding Officer (ossia il Responsabile a livello nazionale del Panathlon) eventuali condotte rilevanti, fornendo la documentazione e le informazioni richieste; adottare tutte le iniziative ritenute più opportune, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare all'interno del sodalizio ogni forma di abuso, discriminazione e violenza.

Vi sono alcune caratteristiche che il Responsabile contro gli abusi deve possedere: tra esse spiccano quelle relative alla competenza, alla moralità, all'autonomia e all'indipendenza rispetto all'organizzazione del club, all'appartenenza ad ambiti professionali più vicini a quello in cui si trova a operare.

Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni dura in carica un biennio e può essere riconfermato; così come può essere sfiduciato prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, ma anche per essere venuto meno uno dei requisiti necessari alla sua nomina. In tal senso (sia per la sua nomina, sia per la sua revoca) competente a deliberare è il Consiglio Direttivo del club.

Nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, il Responsabile può svolgere funzioni di ispezione e può convocare e sentire eventuali persone a conoscenza dei fatti segnalati.

Ma quali sono le fattispecie rilevanti, per vigilare sulle quali è chiamato il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni? E dove sono contenute?

Partiamo da quest'ultima domanda.

Le fattispecie rilevanti sono contenute nella normativa di riferimento. Esse sono individuate, in base alla "natura" del comportamento attuato, in "abuso" (sia esso fisico, psicologico, sessuale o di matrice religiosa), "molestia" (anche qui, sessuale), "incuria", "omissione negligente di assistenza", "bullismo", "cyberbullismo" e infine in "comportamenti discriminatori".

Soffermiamoci un attimo su due di queste figure, forse meno note o intuitive. Per "incuria" si intende la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico o emotivo del socio; mentre per "omissione negligente di assistenza

(c.d. "neglet"), si intende il mancato intervento di un soggetto il quale, in ragione dei doveri derivanti dal suo ruolo all'interno del sodalizio, sia venuto a conoscenza di uno dei comportamenti costituenti abuso, violenza o discriminazione, non sia intervenuto e, con ciò, abbia causato un danno, abbia permesso che altri cagionasse un danno o abbia creato la possibilità del verificarsi di un pericolo imminente di danno nei confronti del socio.

Come può intuirsi, le condotte che possono porsi in essere (definite dai penalisti "non tipitizzate") che sono previste e sanzionate, possono essere le più disparate, seppure nella finalità esse siano enumerate; e ciò effettivamente può creare qualche difficoltà e incertezza.

Ad ogni modo, la figura del Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni non ha funzioni repressive o investigative; non ha la competenza né la responsabilità di condurre indagini o di adottare misure punitive.

Altro aspetto importante da considerarsi è quello per cui il Responsabile contro gli abusi non risponde penalmente per reati commessi da terzi, seppure occorra ricordare che nell'ordinamento giuridico sia presente una norma molto importante, costituita dall'art. 40, comma 2, del codice penale secondo la quale "non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo". Ma questa è questione assai particolare, che esula dalla presente trattazione.

Il Responsabile deve vigilare sull'applicazione del Codice di condotta del Panathlon club di riferimento, assicurandosi che tutti i panathleti osservino le normative e il codice di condotta.

La figura del Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni è centrale per quanto riguarda la ricezione di segnalazioni riguardanti comportamenti violenti, di lesione o discriminatori. Egli deve valutare la gravità delle segnalazioni ricevute e, qualora le circostanze lo richiedano, deve trasmettere il caso alle autorità competenti, quali la polizia giudiziaria o la Procura della Repubblica. Da questo punto di vista la sua responsabilità si limita a garantire che, all'interno del modello organizzativo predisposto, la segnalazione sia fatta nel rispetto della normativa vigente, senza sostituirsi agli organi investigativi o giudiziari.

A tal fine, all'interno del Panathlon club, viene istituito un canale di segnalazione che assicuri la riservatezza dell'identità del socio segnalante e la tutela verso eventuali comportamenti di ritorsione del socio segnalato. Vengono infine previste, tra l'altro, l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori proporzionati alla gravità dei comportamenti tenuti (che possono andare dalla sospensione alla partecipazione delle attività del club, fino alla espulsione del socio segnalato, dopo l'attività istruttoria e dopo che sia stata acclarata la responsabilità dei fatti segnalati), nonché l'organizzazione di riunioni volte alla promozione della conoscenza delle politiche di salvaguardia e alle azioni volte alla conoscenza dei problemi emersi nella vita associativa, con particolare riferimento al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla conoscenza da parte dei soci in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele.

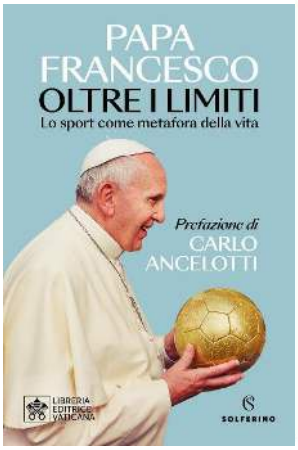
In ultima analisi, definiti i compiti e le funzioni del Responsabile, permangono – almeno in chi scrive – alcuni dubbi in ordine ad aspetti, magari secondari, ma importanti al fine della certezza delle situazioni (ad esempio: per "autonomia e indipendenza" di chi riveste il compito di Responsabile contro gli abusi, deve intendersi estraneità rispetto al club o, più limitatamente, autonomia di giudizio scevra da condizionamenti? Se a porre in essere un comportamento rilevante è un accompagnatore di un socio, quali provvedimenti sanzionatori possono essere adottati, se non l'allontanamento immediato della persona, ove naturalmente ciò sia possibile e il comportamento non costituisca un fatto di reato? Ai fini dell'irrogazione delle eventuali sanzioni, i relativi provvedimenti sono "impugnabili" e in che modo, da parte del soggetto ritenuto responsabile, il quale, a sua volta, non si ritenga tale e ritenga quindi ingiusta, o sproporzionata, la sanzione irrogatagli?). Ma anche questo è argomento che esula dal presente scritto e comunque si confida che tali ipotesi rimangano solamente "ipotesi di scuola" all'interno del club.

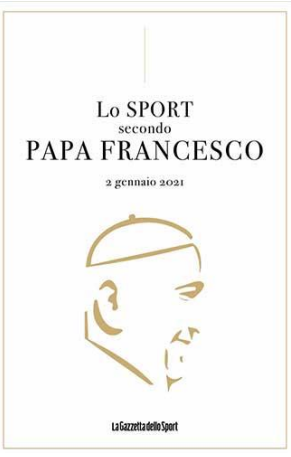
PAPA FRANCESCO E LO SPORT COME METAFORA DELLA VITA

di Salvatore Seno

Papa Francesco è morto il giorno di Pasquetta, a 88 anni, lasciando un senso di vuoto enorme in tutto il mondo. La cronaca si è occupata con ampi servizi sulla sua grande personalità e sul messaggio universale che ha dedicato alla pace e alla fratellanza tra i popoli. Noi invece qui desideriamo approfondire il suo rapporto speciale con il mondo dello Sport in generale. Il CONI ha sospeso qualsiasi attività sportiva sia nel giorno della morte del Pontefice sia nel giorno delle sue esequie, dimostrando rispetto e riconoscenza verso un Papa che ha dedicato uno spazio importante allo Sport, che ha sempre fatto parte della sua vita spirituale e ha arricchito di contenuti il messaggio universale del suo Pontificato, quando ha considerato la funzione della pratica sportiva come un generatore di comunità per i giovani ma soprattutto un alleato formidabile nel costruire la pace.

Papa Francesco, noto per il suo approccio umile e inclusivo, ha sempre attribuito grande significato allo sport come strumento di unione, educazione e pace. Durante il suo pontificato, iniziato nel 2013, ha dimostrato un legame profondo con il mondo sportivo, sia attraverso la sua passione personale che tramite iniziative volte a promuoverne i valori.





Papa Francesco, nato Jorge Mario Bergoglio, è cresciuto nel quartiere Flores di Buenos Aires, dove il calcio è sempre stato parte integrante della cultura locale. Fin da giovane, ha tifato per il San Lorenzo de Almagro, una delle squadre più amate della capitale argentina. Questo legame è rimasto forte anche durante il suo pontificato, tanto che nel 2014, dopo la vittoria del San Lorenzo nella Copa Libertadores, la squadra si recò in Vaticano per consegnargli una maglia personalizzata e la coppa.

Durante il suo pontificato, Papa Francesco ha accolto in Vaticano numerosi atleti e delegazioni sportive, sottolineando sempre l'importanza dei valori dello sport. Tra gli incontri più significativi, si ricorda quello con Diego Armando Maradona nel 2014, in occasione della **"Partita della Pace"**. Questo evento, organizzato per promuovere la solidarietà e la fratellanza, ha visto la partecipazione di molte stelle del calcio internazionale tra cui anche Messi".

"Maradona o Messi, chi è il più grande?" Anche Papa Francesco si ritrovò a rispondere a questa domanda, sorprendentemente frequente. La sua replica, però, ha sempre spiazzato tutti: «*Sono entrambi straordinari, ma il mio preferito resta Pelé*». Una risposta che svela anche un dettaglio curioso: il Pontefice possedeva la storica maglia verdeoro del Brasile, firmata proprio dal leggendario campione.

Papa Francesco ha spesso parlato dello sport come mezzo per superare le barriere sociali e culturali. Durante la pandemia, ha sottolineato il ruolo dello sport nel mantenere vivi i valori fondamentali di comunità e solidarietà. Ha anche promosso iniziative per coinvolgere i giovani e le persone emarginate, utilizzando lo sport come veicolo per costruire ponti e abbattere muri.

In diverse occasioni, Papa Francesco ha

evidenziato come lo sport possa insegnare valori fondamentali, come il sacrificio, la lealtà e il lavoro di squadra. Ha dichiarato che fare il portiere, ruolo che ricopriva da giovane, è stata una grande scuola di vita, insegnandogli l'importanza della responsabilità e della concentrazione.

Papa Francesco ha saputo integrare la propria passione per lo sport con la propria missione spirituale, utilizzandola come strumento per diffondere messaggi di pace, inclusione e speranza. Il suo legame con il mondo sportivo rimarrà un esempio di come lo sport possa essere molto più di un semplice gioco: un linguaggio universale capace di unire le persone e promuovere valori profondi.

Forse il suo testamento morale e spirituale lo possiamo trovare nelle parole che Papa Francesco ha pronunciato nell'ottobre del 2016, all'apertura del convegno mondiale "Sport at the Service of Humanity" nell'Aula Paolo VI, subito dopo le Olimpiadi di Rio de Janeiro, parole che ancor oggi risuonano con una forza straordinaria.

Quando ha detto **"La sfida sarà mantenere la genuinità dello sport, di proteggerlo dalle manipolazioni e dallo sfruttamento commerciale. Sarebbe triste, per lo sport e per l'umanità, se la gente non riuscisse più a confidare nella verità dei risultati sportivi, o se il cinismo e il disincanto prendessero il sopravvento sull'entusiasmo e sulla partecipazione gioiosa e disinteressata"**, ha toccato il cuore di chiunque ami lo sport non solo come competizione, ma come espressione autentica di passione, sacrificio e lealtà.

Le sue parole sono un inno alla bellezza dello sport vissuto con purezza, alla gioia genuina della sfida, alla nobiltà di ogni atleta che si batte con onestà per un sogno. Ci ricordano che il valore di una vittoria non risiede solo nel trofeo, ma nel percorso compiuto che ci ha portati a conquistarla: nelle cadute, nelle risalite, nelle mani che si tendono agli avversari, nei sorrisi che vanno oltre il risultato.

Papa Francesco ci ha donato un pensiero che va oltre il semplice agonismo: un richiamo potente **alla verità dello sport** come strumento di crescita, di unione e di speranza. È un messaggio che invita a proteggere la purezza dello sport, affinché rimanga sempre una **scuola di vita, un ponte tra culture, un linguaggio universale di rispetto e amicizia**.

Come panathleti non possiamo che condividere questo straordinario pensiero con la speranza che il mondo sportivo raccolga il suo appello e continui a essere un luogo di incontro e di autenticità, dove la passione vince sempre sul cinismo e la lealtà è la vera medaglia più preziosa.

NOTE E SUGGERIMENTI:

Eventi significativi

Papa Francesco ha partecipato a diversi eventi sportivi, dimostrando il suo profondo legame con il mondo dello sport e il suo valore educativo e sociale. Eccone alcuni:

- **Partita della Pace (2014):** Un evento benefico organizzato con la partecipazione di grandi campioni come Diego Maradona e Lionel Messi. Papa Francesco ha sottolineato il valore dello sport come strumento di solidarietà e fratellanza
- **Athletica Vaticana**: Ha sostenuto la creazione di questa squadra sportiva vaticana, con l'obiettivo di promuovere i valori dello sport e partecipare a eventi internazionali. L'obiettivo di prendere parte alle Olimpiadi. Se accadrà, il merito sarà stato, anche e soprattutto, di Jorge Bergoglio
- **Maratona di Roma 2024:** Durante questo evento, Papa Francesco ha sostenuto le staffette solidali organizzate da Athletica Vaticana. Queste squadre hanno portato un testimone dorato con la scritta "Simul currebant" (correvano insieme), simbolo di inclusione e solidarietà.
- Un altro momento toccante è stato il coinvolgimento di Papa Francesco nella **30^ edizione della Maratona di Roma** di quest'anno. Prima della partenza, i partecipanti hanno dedicato 42 secondi di silenzio al Santo Padre, un secondo per ogni chilometro della gara, come segno di vicinanza e rispetto. Questo gesto collettivo ha rappresentato un

abbraccio simbolico al Papa, che in quel periodo era ricoverato in ospedale, ma il cui spirito era presente tra i maratoneti.

Documenti e discorsi

- **"Dare il meglio di sé" (2018):** Un documento dedicato alla prospettiva cristiana dello sport, in cui il Papa evidenzia il ruolo dello sport come luogo di incontro, formazione e missione https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/il-papa-lo-sport-via-di-santita
- **Convegno internazionale sullo sport (2022):** Papa Francesco ha ribadito l'importanza dello sport come generatore di comunità e simbolo di unità per la società https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/september/documents/20220930-convegno-sport.html
- "**Lo Sport secondo Papa Francesco**", 2 gennaio 2021, sono 31 pagine da leggere. Perché ve lo consigliamo? Per capire ancora una volta che lo sport non è mai solo sport; perché è la prima intervista a tema interamente sportivo rilasciata da un Papa; perché è un testo breve ma intenso.
- Il libro "**Oltre i limiti. Lo sport come metafora della vita**" di Papa Francesco, con la prefazione di Carlo Angelotti, è un'opera che esplora il valore dello sport come strumento di crescita personale e spirituale. Pubblicato nel 2025, il testo sottolinea come lo sport possa insegnare lezioni fondamentali sulla perseveranza, il rispetto e la solidarietà. Papa Francesco, da sempre vicino al mondo dello sport, utilizza questa opera per trasmettere un messaggio di speranza e determinazione, evidenziando il ruolo dello sport nell'educazione e nella costruzione di comunità più inclusive. Il libro sarà disponibile dal 6 maggio 2025.

Ecco alcune delle **frasi più belle e significative** di Papa Francesco sullo sport, che riflettono il suo pensiero profondo e ispiratore:

1. "**Lo sport è un linguaggio universale che supera le differenze di razza, religione e condizione sociale**." Questo messaggio sottolinea il potere dello sport nel creare ponti tra le persone.
2. "**Vincere e perdere sono due verbi che sembrano opporsi, ma anche la sconfitta ha qualcosa di meraviglioso. Da certe sconfitte nascono bellissime vittorie**." Un invito a vedere il valore educativo della competizione, anche nei momenti difficili.
3. "**Lo sport è una scuola di vita: insegna il sacrificio, la lealtà e il rispetto delle regole**." Un pensiero che evidenzia il ruolo formativo dello sport.
4. "**Mettersi in gioco nello sport è come nella vita: sempre alla ricerca del bene, senza paura e con coraggio**." Un incoraggiamento a vivere con passione e determinazione.

L'angolo dei Soci

Quando i sensi rapiscono il pensiero e anestetizzano la fatica

[Autore: Francesca Baldi] Quest'anno per me niente Panathliadi: da tempo avevo organizzato il Fishermen's trail, 80 km sulle falesie portoghesi, da Porto Covo a Odeceixe.

Tra la fiorita e profumata macchia mediterranea alla nostra sinistra e la potenza dell'Oceano alla nostra destra c'è solo il nostro micro sentiero e noi due, zaino in spalla. Tra salite e discese e piedi che affondano nella soffice sabbia, i km si moltiplicano rallentando di molto il passo. Ma l'indubbia fatica è ripagata da questo cammino dei sensi: la bellezza del panorama, il profumo di pini, di eucalipti e dei meravigliosi cisti, il canto continuo di uccellini e il costante fragore delle onde sulle rocce, la sensazione dei piedi che affondano nella sabbia scivolando indietro ad ogni passo, sanno dare una risposta ai "perché non 4 giorni alle terme?!"

Abituati all'alto Adriatico è incredibile sentire il fragore dell'oceano sugli scogli, il blu intenso

esplode diventando bianco e facendoci restare incantati come potremmo esserlo davanti ai fuochi la notte del Redentore.

I gabbiani planano alti sorvolando nidi di cicogne costruiti sugli alti faraglioni.
Tra una tappa e l'altra non ci sono case, ristori, fontane, il nulla ...ma é il TUTTO!!
È stata davvero una meravigliosa straordinaria follia!

Quando le medaglie delle Panathliadi erano in vetro ….

[autore: Gianti Simoni] Sono stato invitato dal Presidente a partecipare al Consiglio direttivo del 19/3 u.s., nel corso del quale ho avuto modo di presentare ai Consiglieri una proposta, pienamente approvata, per la realizzazione di un Annuario delle Socie e dei Soci del nostro Club. In tal senso il Presidente ha già inviato a tutti i Soci una comunicazione che anticipa i contenuti dell'iniziativa della quale, con Bepi Zambon e Salvatore Seno, che mi aiuteranno nell'iniziativa, abbiamo già concertato i primi passi per raccogliere le informazioni professionali e sportive di ogni Socio, ma anche fotografie, aneddoti e quant'altro possa rivelarsi utile per la redazione dell'opera.
Sarà un lavoro assai impegnativo, che richiederà il supporto e l'aiuto da parte di ciascuno di Voi Soci. Verrete infatti interpellati singolarmente, nelle modalità che a breve Vi verranno comunicate, al fine di poter concordare il momento più adatto per una breve intervista, in presenza od in videoconferenza.
L'obiettivo primario è quello di favorire così la reciproca conoscenza tra Soci.
Nel corso della riunione, tenutasi nello studio di Bepi Zambon - e qui va aperto un inciso, sottolineando come la consorte di Bepi, l'arch. Giovanna Ferrari, abbia allietato il pomeriggio, offrendo a tutti i partecipanti, con squisita ospitalità, quanto di meglio si poteva desiderare per un aperitivo "vestito" – Antonella Gierardini ha inteso offrire al Club un omaggio, consistente in un quadro, prodotto da un artigiano veneziano, Massimo Busetto, per gli amici Bubu, incorniciante dieci medaglie in vetro - opera del compianto ed indimenticabile ex Presidente Piero Ragazzi - ciascuna relativa ad una delle ultime Panathliadi, dal 2010 al 2022.

Particolarmente toccante la dedica di Antonella, al momento della consegna del quadro nelle mani del Presidente, indirizzata proprio a Piero, ricordandolo, oltre che per le sue qualità panathletiche, anche quale ideatore proprio delle Panathliadi, manifestazione che si riproporrà il 29 aprile 2025 a San Servolo per la XII edizione.

TROFEO ONDINA SCHOLZ

Si è concluso il torneo di pallavolo mista organizzato dal CUS Venezia in ricordo di Ondina Scholz nostra cara socia, indimenticata docente di educazione fisica, e consorte di Giulio Dario Ghezzo socio del Club, stimato oculista e per tanti anni allenatore di volley.

L'edizione 2025 ha visto prevalere la squadra del Benedetti – Tommaseo 2, in un vivace torneo che ha visto la partecipazione di 200 studenti di vari istituti veneziani.

Il Presidente del CUS Venezia, Massimo Zanotto, nel compiacersi per il buon livello di gioco e per la nutrita partecipazione di pubblico in occasione della finale, ha espresso la propria soddisfazione per riuscire a dare continuità a questa manifestazione nel ricordo di Ondina, una insegnante che negli anni ha sempre dato un contributo fortissimo ai ragazzi, promuovendo i valori dello sport e portandoli a praticare moltissime discipline.

Notizie in breve

Due Progetti del Comune di Venezia rivolti a "SPORT E INCLUSIONE"

La Giunta comunale ha approvato, su proposta del vicesindaco e assessore allo Sport Andrea Tomaello, due importanti delibere rivolte alla promozione dello sport come strumento di inclusione e benessere diffuso.

Foto scaricata dal sito del Comune di Venezia

Nell'ambito del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 - Azione VE7.5.1.2.A_4 "Sport e inclusione: promozione della pratica sportiva sul territorio" - sono stati infatti stanziati 150.000 euro complessivi per sostenere due distinti palinsesti di attività motorie all'aperto, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

Il primo progetto, "Salta Cori Zoga", con una dotazione di 75.000 euro, prevede l'organizzazione di eventi sportivi e attività ricreative all'aperto durante l'estate 2025. Le iniziative sono rivolte a bambini, ragazzi e famiglie in diversi quartieri della città e pensate per favorire l'aggregazione, il gioco e il movimento in un'ottica inclusiva e diffusa.

Il secondo intervento riguarda la prosecuzione del progetto "SPRINT", sempre finanziato con 75.000 euro, che propone mini corsi gratuiti di attività motoria rivolti in particolare a persone anziane e/o con disabilità, con lezioni tenute da istruttori qualificati per una durata minima di 10 ore complessive. Un'azione concreta per garantire a tutti il diritto al benessere, al movimento e alla socializzazione.

Entrambi i bandi sono già stati pubblicati sul portale del Settore Sport del Comune. "Questi due progetti, ormai consolidati e molto apprezzati dalla cittadinanza, registrano ogni anno un numero crescente di associazioni partecipanti, permettendoci di ampliare l'offerta sportiva sul territorio - spiega Tomaello - La collaborazione tra l'Amministrazione comunale e le realtà associative locali dimostra l'efficacia del lavoro condiviso a favore del benessere della comunità. Invito tutte le associazioni sportive veneziane a partecipare".

I Giochi della Gioventù sono tornati!

A partire dal 29 aprile, guarda caso in coincidenza della XII edizione delle Panathliadi, oltre **100.000 studenti** delle scuole primarie e secondarie di primo grado parteciperanno alle fasi provinciali e regionali di questa storica manifestazione sportiva.

L'obiettivo principale è **integrare l'educazione motoria** nel percorso scolastico, promuovendo valori come la salute, l'inclusione e la socializzazione. Le discipline coinvolte includono **pallavolo, pallacanestro, atletica leggera, ginnastica** e persino l'emergente **pickleball**. Quest'ultimo è uno sport di racchetta che combina elementi di **tennis, padel, badminton e ping pong**. Nato negli Stati Uniti nel **1965**, è diventato molto popolare, soprattutto tra i giovani. Si gioca su un campo simile a quello del **badminton**, con una rete alta circa **91 cm**. Le racchette sono più piccole rispetto a quelle da tennis e hanno un piatto solido, mentre la pallina è in plastica con fori per ridurre l'influenza del vento. Per altre notizie vedi qui: https://www.fitp.it/Federazione/News/Pickleball/Pickleball-storia-regole

Particolare attenzione sarà rivolta all'inclusione, con l'introduzione del baskin, una variante del basket che consente la partecipazione di atleti con e senza disabilità. A questo sport inclusivo il nostro Club ha dedicato la serata conviviale del 20 marzo 2025.

I Giochi della Gioventù sono stati rilanciati anche a livello legislativo con la **Legge n. 41**, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 3 aprile 2025, che promuove la pratica sportiva nelle scuole e istituisce i nuovi Giochi della Gioventù. Per sostenere il progetto, sono stati stanziati **1 milione di euro per il 2025 e 10 milioni per il 2026**.

Un ritorno importante per contrastare la **pigrizia e la sedentarietà sempre più diffusa** tra i giovani e promuovere uno stile di vita sano.

XII Panathliadi

di Giuseppe Zambon

Sia nella edizione 2019 che in quella successiva del 2023, dopo il biennio di sospensione imposto dal Covid, credevamo di aver raggiunto, con 21 scuole, il top di iscrizioni alle Panathliadi. Quest'anno, invece, abbiamo toccato quel limite di 24 scuole che ci eravamo prefissati come invalicabile, giusto per dare sicurezza ai ragazzi partecipanti e per garantire la piena funzionalità di tutto l'apparato organizzativo che, ovviamente, gravita sui nostri soci e i loro amici, che collaborano con grande passione e dedizione.

Quest'anno, pertanto, lascerà un'impronta nei numeri, ma anche nelle novità. Partiamo, quindi dall'inizio.

La location è, fortunatamente, rimasta immutata: l'Isola di San Servolo, un'oasi verde che ogni anno San Servolo Servizi Metropolitani ci mette a disposizione. La solita area destinata ai giochi-sport non era, però, usufruibile in quanto, per la presenza di cantieri di lavoro, abbiamo dovuto spostarci sul lato opposto dell'isola, comportando un nuovo distributivo dei singoli giochi, per molti versi apprezzato e per pochi altri "tollerato"... Abbiamo comunque margini per migliorare, anche nella speranza che una porzione dell'area utilizzata in passato sia in futuro nuovamente fruibile.

Abbiamo cominciato a metà febbraio con le prime richieste di patrocinio alle Istituzioni, con i primi contatti con i docenti, con le riflessioni e proposte da valutare e i ripetuti sopralluoghi all'area di gioco. I giorni sono passati velocemente e così ci siamo ritrovati, di colpo, ad aprile. Tra telefonate, messaggi, informazioni, riunioni in presenza e online, eccoci arrivati a lunedì 28, giornata di trasporto e scarico dei materiali. Riportiamo una foto che ben sintetizza parte del lavoro svolto tanto che abbiamo dovuto portare anche un palo con canestro per supplirne alla temporanea mancata disponibilità, ma non mostra tutto: mancano infatti i due pagaiometri (fornitici Canoe & Dragonboat) e i due remoergometri (fornitici dalle remiere Bucintoro e Querini), senza dimenticare il materiale che ogni anno ci presta la Polisportiva Murano. E non contiamo, poi, gli scatoloni delle magliette …. Un plauso va rivolto a quanti si sono prestati in questa attività di "facchinaggio", non certo ideale se guardiamo la carta d'identità di più di qualcuno …

E l'indomani, ecco il tanto atteso 29 aprile!

Una splendida giornata si sole con temperatura quasi estiva ha accolto dapprima gli organizzatori (qualcuno si è anche alzato all'alba!), ai quali sono seguite con perfetta sincronia, grazie ai trasporti di Alilaguna e ACI Tourist, le 24 scuole medie iscritte che hanno visto la partecipazione di 4 scuole del Centro storico, 10 dell'hinterland orientale (Sandonatese, Litorale di Cavallino, Lido e Pellestrina) e 10 del settore nord-occidentale (Salzano, Mestre e dintorni, Marghera, Catene e Malcontenta).

Man mano che arrivano gli studenti con il loro vociare e l'allegria tipica della loro età, aumenta nei Panathleti la frenesia affinché tutto sia regolarmente approntato prima della cerimonia di apertura.

Ciò che maggiormente ha vivacizzato la giornata è stata la macchia di colore che gli studenti, ben allineati, hanno offerto con le magliette che indossavano: un campo di 530 tulipani multicolori, qualcuno l'ha definito …

Le belle parole di apertura espresse dal presidente Diego Vecchiato, hanno avuto ampio seguito nell'intervento del Presidente del Panathlon International Giorgio Chinellato e in quelle di Francesco Conforti, Presidente di ANSMES.

L'Inno d'Italia e l'accensione del tripode hanno coinvolto tutti i presenti, hanno fatto sentire tutti più uniti, proprio fratelli con una passione comune: lo sport!

Secondo il cronoprogramma prestabilito, ogni scuola raggiunge il settore in cui svolgere la prima prova, per poi spostarsi in quelli successivi.

Anche in questa edizione sono state mantenute le 16 prove singole che impegnano ogni scuola a "gareggiare contro se stessa" per cercare di cogliere il miglior punteggio da riversare nella classifica finale. Ecco l'elenco dei giochi-sport.

Basket

Bocce

Calcio

Canottaggio (remoergometro)

Corsa a staffetta
Frisbee
Kayak (pagaiometro)
Golf
Handball
Hockey
Orienteering a squadre
Padel (per necessità ha sostituito il tennis)
Rugby
Tiro a segno
Volley
Vortex

E alla fine … le due competizioni più coinvolgenti: la corsa con i sacchi e il tiro alla fune durante le quali si scatenano le rispettive tifoserie per sostenere lo sforzo dei compagni.

Nel corso della giornata abbiamo avuto anche visite importanti quali quelle (in ordine di arrivo) di Elisa Aquino ed Elisabetta Noli per Global Campus of Human Rights; del Presidente del Panathlon Club Pavia Andrea Libanore (che ci ha fornito una bella messe di fotografie) con le consigliere Stella Lana e Pierangela Sacchi.

Infine abbiamo avuto la attesa visita dell'Assessore allo sport Andrea Tomaello che, dopo aver voluto provare la propria resistenza al pagaiometro, ha espresso alte parole di elogio per quanto ha avuto modo di constatare.

E la giornata è volata. Le ombre cominciano ad allungarsi sul campo e il Presidente Diego Vecchiato dichiara chiuse le dodicesime Panathliadi complimentandosi con studenti e docenti per il rispettoso comportamento reciproco e all'ambiente, dando un arrivederci alla tredicesima edizione. E poi l'annuncio tanto atteso: qual è la scuola vincitrice?

Creando volutamente un po' di pathos, ecco proclamata la ONOR di San Donà di Piave. Un sussulto pervade gli studenti, entusiasmo che poi giustamente coinvolge gli stessi docenti anche perché è la prima volta che questo Istituto può alzare la coppa in vetro che porterà inciso il nome.

Un po' alla volta le scolaresche sciamano per raggiungere i motoscafi che le riporteranno a destinazione.

Si crea il silenzio in campo. I soci rimasti e alcuni collaboratori raggruppano il materiale da riportare in sede, riordinano, puliscono … tutto deve essere lasciato in ordine come è stato trovato.

Si carica il materiale nelle barche e nelle facce si colgono motivati segni di stanchezza; una stanchezza che non si sente perché tanta è la soddisfazione di aver passato una giornata in compagnia, promuovendo lo sport nelle sue migliori connotazioni.

Non ce lo siamo detti, però è serpeggiato un tacito messaggio: arrivederci al 2026!

Per buona memoria, cerchiamo di ricordare un po' di numeri della giornata:

- 24 erano le scuole presenti;
- 530 gli studenti partecipanti;
- 49 i docenti;
- 35 i soci;
- 28 i collaboratori;
- 2 il personale medico del CISOM
- 6 le Autorità intervenute;
- 18 i giochi-sport praticati
- 1250 i tramezzini preconfezionati;
- 50 le pizzette;
- 600 le crostatine;
- 1500 le bottigliette di acqua minerale;
- 600 le medaglie consegnate;

Concludiamo con un doveroso ringraziamento a quanti hanno collaborato al nostro fianco, a quanti ci hanno sostenuto con il proprio patrocinio o con il proprio contributo in natura. Senza di loro le dodicesime Panathliadi non avrebbero avuto il successo che è stato giustamente tributato.

Così hanno parlato di noi

Ci fa piacere riportare i numerosi messaggi che ci sono pervenuti da vari docenti. Per rispetto della privacy li copiamo in forma anonima e nell'ordine in cui sono stati scritti nel gruppo whatsap.

(L.M.) - Grazie a tutta l'organizzazione; evento come sempre fantastico. I ragazzi entusiasti, noi stanchi, ma felici.

(S.B.) - Se fosse mai possibile, siete riusciti a migliorarvi. Grazie PANATHLON e grazie a tutti i colleghi presenti per la magica atmosfera.

(E.B.) – Davvero una giornata stupenda!! Grazie a tutti i volontari del Panathlon e complimenti per l'organizzazione.

(GL. M.) – Una giornata Stupenda!! GRAZIE A TUTTI PER UN'ORGANIZZAZIONE DAVVERO IMPECCABILE SU TUTTI I MINIMI ASPETTI. Congratulazioni!!

(M.C.) – Anche da parte nostra tantissimi applausi per tutta l'organizzazione e il clima di festa! Grazie per l'esperienza vissuta!

(A.B.) – Grazie di cuore per le Panathliadi … quanta gioia, spensieratezza ed energia positiva!!!

(R.B.) – Grazie di cuore, entusiasmo, gioia, condivisione, esperienza fantastica!!! Bravi.

(F.M.) – Ci associamo ai complimenti … un grazie da parte nostra e dai ragazzi dell'IC ….

(D.Z.) – GRAZIE di cuore. Un ringraziamento a tutti da parte della … Ragazzi entusiasti per la bellissima esperienza.

(R.G.) - Grazie Panathlon. Sempre al top. Bellissima giornata con vincitori, ma senza perdenti.

(D. LR) – Grazie di cuore, una giornata davvero bella e ricca di belle emozioni.

(S.C.) – Grazie mille. Come sempre una manifestazione da non perdere! Tutti entusiasti!

(G.G.) – Noi della ….. entusiasti a mille per il magnifico traguardo raggiunto (e chi se l'aspettava???), ringraziamo tutti gli organizzatori e i partecipanti per la magia di questa giornata!!!

(A.I.) – Grazie mille! I ragazzi della …. erano felicissimi!!! È sempre l'esperienza più bella dell'anno!

(E.M.) – Grazie di cuore, siete veramente unici; tanto lavoro, tanta passione e risultati al top!

(L.S.) – Grazie mille per questa grande opportunità di partecipare a una bellissima giornata di sport; ragazzi entusiasti come anche noi docenti.

(M.B.) – Grazie di cuore. Per la … è la prima Panathliade … Grande entusiasmo da parte dei ragazzi … sicuramente è un'esperienza da ripetere. GRAZIE PANATHLON. TOP, TOP, TOP!

(N.M.) - Grazie per la splendida giornata! È stato bello condividere momenti di sport e divertimento con i miei ragazzi e con tutti voi.

(R.T.) – Grazie a tutti voi che ci avete donato il vostro tempo per organizzare questa meravigliosa manifestazione! Tutto super! Noi siamo felici di esserci stati! Tanto, tanto.

(GP. B.) – Mi unisco al coro di elogi, ringraziamenti e manifestazioni di gratitudine espressi dai miei colleghi/e; sicuramente un'esperienza "magnifica" da far rivivere il più possibile ai nostri studenti e studentesse.

(A.S.) – Mi unisco anch'io ai ringraziamenti per la bellissima esperienza. Sono diversi anni ormai che siamo presenti, ma è sempre una gioia partecipare. Grazie ancora.

E chiudiamo con l'ultimo messaggio inviatomi privatamente da un docente. Lo evidenziamo in quanto esso condensa con belle parole i sentimenti esternatici sia per iscritto che a voce da Autorità, docenti, studenti, volontari e, lasciatecelo dire, anche da tanti, tantissimi soci.

(GL.M.) – Carissimi, oggi è stata una delle giornate più belle vissute in questi anni!!! Ho sentito passione, amore per ciò che si fa; mai un litigio, mai un cenno di amarezza, mai una protesta per qualcosa andato storto. Ho sentito davvero l'anima dello sport uscire e vivere tra noi prof e tra i ragazzi. Ho sentito lo spirito sportivo ricco di quel sentimento di agonismo sano, sempre pulito e rispettoso. Ho visto un'incredibile sistema

organizzativo IMPECCABILE fatto di PERSONE che hanno dedicato tempo e anima nella preparazione di ogni minimo dettaglio! Devo dirvi GRAZIE DI CUORE per tutta la stupenda esperienza che avete fatto vivere ai ragazzi e, diciamolo, anche a me! Ora godetevi il riposo meritato con la serenità di aver compiuto un incredibile lavoro. GRAZIE.

E testimonianza di questi sentimenti ci è data dalla intera pagina che il Gazzettino ha dedicato.

Venezia

Record di iscrizioni per la dodicesima edizione della manifestazione promossa dal Panathlon con Il Gazzettino come media partner. Sedici le discipline nelle quali si sono cimentati i ragazzi

Panathliadi, festa dello sport per 530 ragazzi a San Servolo

SPORT E SOCIALITÀ

IL TROFEO IN VETRO DI MURANO E' STATO VINTO DALLA CINOR DI S. DONA'. IL PRESIDENTE VECCHIATO: «UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA»

BREVI DOMANDE E SINTETICHE RISPOSTE

Il nostro amico Salvatore Seno, approfittando di qualche minima pausa, è riuscito ad avvicinare alcuni studenti e ha rivolto a loro varie domande, che lui ha definito impertinenti. Alcune risposte hanno lasciato il segno e ve le riporto qui di seguito.

Domanda: Benvenuti alle Panathliadi, ragazzi! Prima domanda fondamentale: siete qui per vincere o per il buffet di gara?

Marco: Ovviamente per vincere, ma poiché lo sapremo solo alla fine … ora punto più al buffet anche perché ho sentito che c'è pizza e quindi potrei riconsiderare le mie priorità.

Giulia: Dipende dai morsi della fame … Ovviamente, se la mia scuola vincesse sarei disposta a digiunare. In caso contrario dovrei recuperare in fretta le calorie consumate.

Domanda: Avete vissuto qualche momento imbarazzante durante i giochi?

Studente: Durante la prova al vogatore … non vedevo l'ora di toccare "terra!". L'avrei voluto urlare … ma so che tutti mi avrebbero guardato malissimo …

Studentessa: Durante la corsa sono scivolata, ma ho finto che fosse una nuova andatura.

Domanda: Se vi chiedessero di creare un gioco sport assurdo per le Panathliadi, quale proporreste?

Tommaso: Schermathlon? Una combinazione con scherma e corsa alternate.

Elena: Una gara di schiacciate di pallavolo colpendo un bersaglio tracciato nel campo al di là della rete.

Andrea: Ping Pong ad effetto … Si gioca su un tavolo gigante, bisogna rinviare la palla lanciata con effetto imprevedibile nel campo opposto.

Domanda: Siete soddisfatti dell'esperienza?

Marco: Tanta soddisfazione … ma anche tanti dolori ai muscoli …

Sara: Tanta amicizia, emozioni incredibili e tante foto dei compagni di squadra!

Domanda: Ragazzi, le Panathliadi si stanno per concludere. Com'è andata?

Eleonora: Fantastico! Ci siamo divertiti un sacco … è stata una bellissima giornata.

Studentessa: Ho imparato che il mio talento nascosto è fare il tifo. Ho cercato così di sostenere la mia scuola perché nei giochi sono stata una frana.

Domanda: Quale gara ti ha messo più duramente alla prova?

Matteo: Sicuramente il tiro alla fune. Pensavo fosse una questione di forza, invece ho scoperto che la vera sfida era non cadere in modo imbarazzante davanti a tutti.

Elisabetta: La corsa con i sacchi! Mi sentivo un panda che inciampa!

Nicolò: La prova di Orienteering … in realtà era facile…Io non mi sono perso … ho solo deciso di esplorare nuovi territori.

Domanda: Se la tua scuola dovesse vincere cosa penseresti?

Studente: Ecco perché si dice che bisogna credere nei miracoli!

Grazie ragazzi che avete giocato e vi siete messi in gioco!